



Parrocchia Ss. Ilario e Taziano
Torre di Pordenone



Tel.: 0434 43690

mail: parr.torre@diocesiconcordiapordenone.it

Parroco Moderatore

Co-Parroco:

Don Claudio Pagnutti

Don Omar Bianco

340 6810323

340 2532481

FESTA DELLA MADONNA DEL ROSARIO (5 OTTOBRE 2025)

Dal Vangelo di Luca (1,26-38)

In quel tempo, gli apostoli dissero al Signore: «Accresci in noi la fede!». Il Signore rispose: «Se aveste fede quanto un granello di senape, potreste dire a questo gelso: “Sradicati e vai a piantarti nel mare”, ed esso vi obbedirebbe.

Chi di voi, se ha un servo ad arare o a pascolare il gregge, gli dirà, quando rientra dal campo: “Vieni subito e mettiti a tavola”? Non gli dirà piuttosto: “Prepara da mangiare, stringiti le vesti ai fianchi e servimi, finché avrò mangiato e bevuto, e dopo mangerai e berrai tu”? Avrà forse gratitudine verso quel servo, perché ha eseguito gli ordini ricevuti? Così anche voi, quando avrete fatto tutto quello che vi è stato ordinato, dite: “Siamo servi inutili. Abbiamo fatto quanto dovevamo fare”».



1. Domenica 5 ottobre alle ore 11.00 s. Messa, a seguire **Processione** con la **statua della Madonna del Rosario**
2. Domenica 5 ottobre presso l'oratorio “don Ciani” nella parrocchia del Sacro Cuore, mostra dei giocattoli dal mondo a cura del Gruppo Missionario. Iniziativa per genitori e bambini.
3. Lunedì 6 ottobre ricominciano a trovarsi il gruppo delle donne della tombola.
4. Martedì 7 ottobre alla Casa dello Studente, ore 20.45: incontro su Teilhard de Chardin dal titolo: Fede, ragione, scienza oggi; conduce d. Orioldo Marson in dialogo con Paola Fedato.
5. Giovedì 9 ottobre alla Casa dello Studente, ore 18.00: incontro sul tema della libertà religiosa e della cittadinanza attiva curato dal prof. Alessandro Ferrari (Università degli Studi dell'Insubria).
6. **Catechismo:** Domenica 12 ottobre alle ore 11.00 ci sarà la Messa di **Apertura dell'Anno Catechistico**.
7. **Ottobre, mese del Rosario:** recita prima della s. Messa (**ore 18.00**).
8. Rimangono aperte le “**iscrizioni alla catechesi anno 25/26**”: eventuali conferme e nuove iscrizioni (i moduli in canonica o all'angolo del libro)

Accresci in noi la fede. Invocazione eterna di ogni discepolo: aumenta, aggiungi, rinsalda la fede, è così poca, così fragile. Non c'è preghiera più limpida, ma Gesù non la esaudisce. La fede non è un “pacco-dono” che arriva da fuori, è la mia risposta ai doni di Dio, la mia risposta al suo corteggiamento amoroso. «Se aveste fede quanto un granello di senape, potreste dire a questo gelso: “sradicati e vai a piantarti nel mare” e vi

obbedirebbe. Gusto la bellezza e la forza del linguaggio di Gesù e della sua carica immaginifica: il più piccolo tra tutti i semi intrecciato a grandi alberi che danzano sul mare! Un granello di fede possiede la potenza di sradicare gelsi e la leggerezza del seme che si schiude nel silenzio; un niente che è tutto, leggero e forte. Ne basta poca di fede, anzi pochissima, meno di un granello di senape, una formichina, come dice il poeta J. Twardowski: «anche il più gran santo/ è trasportato come un fuscello/ dalla formica della fede». Ho visto alberi volare, ho visto gelsi in volo sul mare come uno stormo di gabbiani. Ho visto, fuori metafora, discepoli del Nazareno, vivere su frontiere in fiamme e salvare migliaia di vite; uomini e donne fidarsi l'uno dell'altra e affrontare problemi senza soluzione con un coraggio da leoni; madri e padri risorgere a vita dopo la morte di un figlio; disabili con occhi luminosi come stelle; una piccola suora tutta rughe rompere i millenari tabù delle caste. E questo non accadeva per sopravvenuti, inattesi prodigi, ma per il miracolo continuo, unico che ci serve, di amori che non si arrendono. Lo sottolineano parole difficili: quando avete fatto tutto dite “siamo servi inutili”. Inutili, nella nostra lingua, significa che non servono, incapaci, improduttivi. Ma non così nella lingua di Gesù: non sono né incapaci né inutili quei servi che arano, pascolano, preparano da mangiare. E mai è dichiarato improduttivo il servizio. “Servizi inutili” significa: servi che non cercano il proprio utile, senza pretese, senza rivendicazioni, che di nulla hanno bisogno se non di essere se stessi. Non cerco il mio interesse, non è la ricompensa ma il servizio ad essere vero! Il servizio è più vero dei suoi risultati, più importante del suo riconoscimento. Il nostro modo di sradicare alberi e farli volare? Scegliere, in questo mondo che parla il linguaggio del profitto, la lingua del dono; in un mondo che percorre la logica della guerra, battere la mulattiera della pace. Allora per sognare il sogno di Dio mi bastano i grandi campi del mondo, la formica della fede, e occhi di profeta: e lo vedrò, il sogno di Dio, come una goccia di luce impigliata nel cuore vivo di tutte le cose.

(Ermes Ronchi)

***Se aveste fede... potreste dire a questo gelso:
“Sradicati e vai a piantarti nel mare” (Lc 17,6)***

Senza medaglie

Anche noi, Gesù, ti diciamo assieme agli apostoli:
“Accresci in noi la fede!”

Quando si tratta di rischiare la nostra tranquillità
pur di aiutare una persona sola e abbandonata;
quando costruire un pezzetto di giustizia
mette in pericolo la nostra carriera;
quando ci è chiesto di pagare di tasca nostra
per soccorrere chi è privo di tutto:
accresci in noi la fede!

Quando ci è chiesto il coraggio
di fare il primo passo verso chi ci ha offeso;
quando ci mostriamo benevoli
anche con gli arroganti
e sopportiamo gli importuni:
accresci in noi la fede!

Quando siamo tentati di chiedere
riconoscimenti e medaglie
per quello che abbiamo fatto,
quando ci sembra di essere stati
sfruttati e misconosciuti,
nonostante i nostri meriti:
accresci in noi la fede!

E quando abbiamo la sensazione
di aver sbagliato tutto
perché abbiamo scelto di servire
e non ci siamo preoccupati della carriera,
perché abbiamo fatto strada agli altri
e non abbiamo pensato a noi stessi:
accresci in noi la fede!

(Roberto Laurita)